

Comunicato stampa: ETRUSCHI. Artisti e artigiani
Bolzano, Centro Trevi-TreviLab
24 ottobre 2024 – 2 febbraio 2025

Mostra promossa dalla Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione e a cura del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia in Roma.

Link per scaricare [Immagini e didascalie](#)

Bolzano. Al **Centro Trevi-Trevilab** di Bolzano si offre l'opportunità, realmente straordinaria, di avvicinarsi all'affascinante, e per certi versi ancora misteriosa, cultura etrusca. Lo si fa con la mostra "**Etruschi. Artisti e artigiani**" promossa dalla Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, grazie alla collaborazione del **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia**, diretto da **Luana Toniolo**, museo che conserva la più importante raccolta di reperti etruschi al mondo. La mostra, curata da **Valentina Belfiore** e **Maria Paola Guidobaldi** del team curatoriale del museo, rientra nella seconda tappa della rassegna "**Storie dell'arte con i grandi musei**", un percorso pluriennale volto alla scoperta delle grandi civiltà antiche e moderne, "*un'altra tappa fondamentale verso la conoscenza del nostro passato con l'obiettivo di mantenere sempre vivo l'interesse verso la cultura e il ricco patrimonio artistico conservato nei grandi musei italiani,*" ha sottolineato **Marco Galateo**, Vicepresidente della Provincia e Assessore alla Cultura italiana.

Il Centro Trevi/Trevilab <https://www.provincia.bz.it/centrotrevi> è uno spazio guidato dal direttore di ripartizione **Antonio Lampis** nel quale si sono sviluppati, per decenni, iniziative rivolte alla comprensione dell'arte.

Il titolo "Etruschi. Artisti e artigiani" già introduce al taglio peculiare dell'esposizione bolzanina: **non è una mostra generica sugli Etruschi, ma è incentrata su un aspetto specifico della loro grande civiltà**, quello della produzione artistica e artigianale.

Le manifestazioni dell'"artigianato artistico – affermano le curatrici – rappresentano il miglior approccio per accostarsi alla conoscenza e allo studio degli Etruschi, che furono interlocutori privilegiati per i Fenici, i Greci e i Romani, fra le popolazioni del Mediterraneo antico. Attraverso le produzioni etrusche si può infatti provare a comprenderne i modelli, le fonti di ispirazione, l'immaginario, il modo di rapportarsi con la natura e il sacro, o gli influssi esercitati sulle altre culture".

*"Nella necessaria selezione di oggetti significativi per l'argomento trattato – aggiunge la direttrice del Museo, **Luana Toniolo** - la mostra intende offrire un excursus sintetico ma evocativo dei capolavori e delle più caratteristiche produzioni dell'artigianato, del pantheon etrusco e delle forme di devozione diffuse a vari livelli della società. Al tempo stesso,*

l'occasione si configura come una straordinaria possibilità di conoscere alcune opere conservate nei depositi, che non sono da meno rispetto a quelle abitualmente esposte”.

Otto le sezioni della mostra. Il percorso inizia dalle opere più strettamente collegate al rito funerario, per proseguire con le produzioni artigianali tipicamente etrusche, e tra queste, i **buccheri**. Un focus viene riservato a una particolare produzione di ceramica decorata con figure nere: si tratta di un tipo speciale di anfore di fattura greca, firmate da Nikosthenes e realizzate dal celebre ceramista greco appositamente per la migliore clientela etrusca. La successiva sezione è rivolta ai nomi di **artisti e artigiani etruschi che, come i loro “colleghi” greci, firmano le loro creazioni**. In una società in cui il nome è tutto, ceramisti, architetti, bronzisti, coroplasti (artigiani della terracotta) non solo creano e personalizzano opere per una clientela d'élite, ma intendono anche sottolineare il nome del titolare della produzione.

Accanto ai capolavori di celebrati maestri, riservati a pochi, in mostra anche esempi della produzione per una clientela più ampia, ma comunque d'eccellenza, per la quale vasellame da mensa in bronzo e tutto ciò che serve al banchetto o alla toeletta sono simbolica espressione di un sistema di valori condiviso. La lavorazione del bronzo, in cui gli Etruschi seppero primeggiare, era applicata anche alla forgiatura e cesellatura delle armi, come si comprende da un raffinato esemplare di **elmo etrusco-italico** che, come anche altri elmi, poteva essere esibito come bottino di guerra.

Se la grande varietà e la raffinatezza dell'artigianato etrusco sono testimoniate per lo più dal rito funerario, non bisogna dimenticare l'eccellenza raggiunta dagli Etruschi nella **sfera del sacro**. A questo tema è dedicata l'ultima sezione della mostra. Vi si ammirano testimonianze di dediche, dalle **lamine di Pyrgi**, di straordinario valore, ai bronzetti votivi, alle offerte, agli strumenti per il culto e per l'esercizio di pratiche divinatorie. Il culto, quando da domestico diventava collettivo, trovava riferimento in templi e altari, sul modello greco e romano. Gli Etruschi crearono una loro **specifica architettura templare**, descritta da Vitruvio. A documentarla in mostra è un'antefissa del tempio del Portonaccio a Veio dove, in un rutilare di colori, è raffigurata una caratteristica testa di satiro.

I reperti selezionati per questa originale esposizione sono accompagnati da **ampi apparati illustrativi** e contenuti multimediali e da una **linea del tempo** che consentono di inserire i singoli reperti nel più ampio contesto al quale erano in origine destinati e, al tempo stesso, di **seguire l'evoluzione di una civiltà che ha segnato la storia della penisola e dell'Europa** e che, come poche, affascina e colpisce duemila anni dopo il pubblico.

Ufficio Stampa

Per MondoMostre
Studio ESSECI di Sergio Campagnolo
Tel +39 049 663499

Per la Provincia autonoma di Bolzano
Ilaria Vinante
Tel. +39 338 5969685 vinante.ila@gmail.com